

DOMENICA 30 agosto 2026 XXII DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A
FAI DELLA TUA VITA UN DONO.
ACCOGLI. CONDIVIDI. ASCOLTA.
Le tue giornate saranno più belle, più umane.
La strada del donare non è perdere, ma guadagnare.



Colletta

O Padre, che guardi con amore ai tuoi figli,
ispiraci pensieri secondo il tuo cuore,
perché non ci conformiamo alla mentalità di questo mondo,
ma, seguendo le orme di Cristo, scegliamo sempre le vie che accrescono la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Geremia Ger 20,7-9

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.

Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!».

Così la parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!».

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,

ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 12,1-2

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. (Cf. Ef 1,17-18)

Alleluia.

Vangelo.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 16,21-27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

Sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo
ci ottenga la tua benedizione, o Signore,
perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito

la salvezza che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo,
fa' che questo nutrimento del tuo amore
rafforzi i nostri cuori
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Padre Ermes Ronchi

Il sogno di Gesù non è uno sterminato corteo di persone che avanzano incespicando con la loro piccola o grande croce addosso, in una infinita Via Crucis. **La croce nel Vangelo indica la follia di Dio, la sua lucida follia d'amore.**

Gesù detta condizioni da vertigine. **La prima: rinneghi se stesso.** Parole pericolose, se capite male. Che non significano mortificare la propria persona, ma piuttosto: non sei tu il centro, esci dal tuo io e sconfina, liberati dal tuo ego.

Seconda condizione: Prenda la sua croce. Una delle frasi più fraintese del Vangelo che sembra subire passivamente le inevitabili croci della vita. Ma Gesù non dice "accetta", dice "prendi". Non chiede di subire, sembra l'invito a prendere attivamente ciò che incute così tanto timore.

Croce, nel Vangelo, non è una malattia o una disgrazia, è la sintesi dell'intera vita di Gesù: Prendi su di te una vita che assomigli alla mia. La vocazione del discepolo non è subire il martirio, ma vivere una vita da messia, essere nella vita donatore di vita; passare nel mondo facendo del bene, da creatura pacificata e amante.

Sostituiamo croce con amore, ed ecco: se qualcuno vuole venire con me, prenda su di sé il giogo dell'amore, tutto l'amore di cui è capace, e mi segua. Ciascuno con l'amore addosso, che però ha il suo prezzo: «Là dove metti il tuo cuore, là troverai anche le tue spine e le tue ferite» (F. Fiorillo).

Terza condizione: E mi segua. Prenda su di sé una vita così e edificheremo una magnifica umanità, quella della triplice cura:

di sé

degli altri

del creato

Seguire Gesù è fare come lui, il coraggioso che tocca i lebbrosi e sfida chi vuole uccidere l'adultera, il tenero che si commuove per due passeri e per la figliuola di Giairo, il rabbi che amava i banchetti.

Seguimi: all'orizzonte si stagliano Gerusalemme e i giorni supremi, ma Gesù li affronta scegliendo di non assomigliare ai potenti del mondo. Potere vero, potere divino, è servire. Lui è venuto a portare la supremazia della tenerezza, e i poteri del mondo saranno impotenti contro di essa.

Chi perderà la propria vita così, la troverà. Ci hanno insegnato a mettere l'accento sul perdere la vita. Ma se l'ascolti bene, senti che l'accento non è sul perdere, ma sul trovare.

L'esito finale è "trovare vita". Quella cosa che tutti cercano, in tutti gli angoli della terra, in tutti i giorni che è dato loro di vivere.

Perdere per trovare. È la fisica dell'amore: se dai ti arricchisci, se trattiene ti impoverisci. **Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato.**

Gesù porta una rivoluzione copernicana: non metterò me stesso al centro di un piccolo sistema solare dove tutto ruota attorno a me e in funzione di me. Ma io dentro un universo dove ogni creatura, ogni persona si protende verso infiniti altri. Esistere è co-esistere.

Franco Mosconi, monaco

Ma certamente il Vangelo è quello che ci sta a cuore. Andiamo alla sostanza. Domenica scorsa Pietro confessava Gesù come Figlio di Dio, oggi Gesù sconfessa Pietro: tu non pensi come Dio, ma come gli uomini. **E a noi cosa direbbe oggi?**

Con questo brano, Matteo ci conduce allo spartiacque di tutto il suo Vangelo. Terminano i giorni dell'insegnamento, dell'itineranza sulle strade della Palestina e inizia il grande racconto della passione, morte e resurrezione.

Gesù cominciò a dire apertamente che doveva molto soffrire e venire ucciso: cominciò a dire. Questo nuovo inizio dice che **il centro della storia umana ora sarà il volto di un Dio Crocifisso**. Questo è lo scandalo del Cristianesimo, la follia.

A questa si oppone Pietro: accettare Gesù come Messia, come Salvatore è ancora ammissibile, ma **che il Messia debba terminare la sua vita con una morte orrenda, questo è inammissibile**.

Ma anche i suoi dovranno prendere la propria Croce. Allora Pietro e noi ripetiamo a Gesù: ma tu vuoi metterti all'ultimo posto, cerchi di sistemare tutte le cose facendoti l'ultimo, il servo, vuoi salvare un'altra storia che sta naufragando, lasciandoti uccidere? Non servirà a niente. Il mondo ha dei problemi, bisogna risolverli, hanno lacrime, bisogna asciugarle. Tu pensi di risolvere i problemi finendo in Croce? Sei un illuso! La folla non sa che farsene di un Crocifisso in più fra i milioni di crocifissi nella storia. Non capiranno mai! Se invece per farti capire, per mettere a posto le cose, usi il potere, il denaro, il miracolo, la sacralità, allora sì che risolverai i problemi! **E' proprio questo che Gesù rifiuta**.

In fondo è la stessa tentazione che ha rifiutato all'inizio nel deserto e che ora di nuovo rifiuta scegliendo il servizio, la misericordia, la povertà di spirito, la fame di giustizia, il cuore limpido, il costruire la pace, la mitezza, la croce! **Gesù sa che non sarà mai il potere a risolvere le lacrime del mondo**, sarà invece la divina follia dell'Amore, perché l'Amore - questo è il punto di partenza - è sempre, come dicevamo domenica scorsa, un Amore crocifisso.

L'Amore rende deboli, ti espropria della tua vita, ti fa dire: sei tu il centro della mia vita! Io vivo per te, la tua vita prima della mia!

Che cos'è la Croce di Cristo se non l'affermazione alta che **Dio ama gli altri più della propria vita**, che Dio altro **non fa che eternamente considerare ogni uomo, considerare me stesso più importante di se stesso!** *Dio ha tanto amato il mondo da consegnare suo Figlio*. Quante cose diciamo. **La Croce è il segnale massimo lanciato da Dio alla storia, all'uomo**. Altrove dirà: *Non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che si amano* (Gv 15).

E per noi, per i discepoli, che cos'è la Croce? Per capire bene che cos'è la mia croce forse basta sostituire la parola "Croce" con la parola "Amore". *Se qualcuno vuol venire con me, prenda su di sé tutto l'Amore di cui è capace e insieme camminiamo*. La Croce del discepolo, la nostra, non sono i disappunti quotidiani, le fatiche, le contrarietà, o le malattie. Queste sono cose solo da sopportare. Gesù vuole dirci: **prendi su di te il giogo dell'Amore, ricordati che chi vive solo per sé, muore**.

Ricordati che **il vero dramma dell'uomo non è morire, ma non avere nulla per cui morire**, non avere una causa per cui valga la pena dare la vita.

Ricordati che **anche tu devi morire alla tua vita attorno a te**, guarire il male di vivere.

Ricordati che **non si vive di solo pane, anzi, di solo pane si muore!**

Ricordati che **hai un'anima e che essa è in te il respiro di Dio**, e che il respiro di Dio vale più di tutto il mondo.

Ricordati che **nel tuo cuore c'è un fuoco acceso**: è il respiro stesso di Dio.

Tutti abbiamo paura del dolore, della sofferenza, specialmente in questo tempo di nuovi malanni, però almeno vorrei **non avere paura di amare**, non aver paura di amare. Quanti oggi hanno paura di amare: dappertutto, nelle famiglie, nelle comunità monastiche, **quanti temono i rapporti seri, coinvolgenti, impegnativi** e questo perché temono l'Amore crocifisso. Meglio allora tessere rapporti leggeri, provvisori, occasionali, e poi quando appare la Croce... ma **l'Amore è sempre crocifisso**. Ognuno riprende la sua strada, **è la paura di amare**.

La mentalità di questo mondo sembra suggerirci, per non dover soffrire, cancella l'amore serio dalla tua vita. Gesù invece dice: **per la bellezza dell'Amore, non aver paura di soffrire**. Ecco l'alternativa: *non conformatevi alla mentalità di questo mondo*, diceva Paolo, *ma adeguatevi a Cristo*. Non conformatevi al mondo così com'è, ripete Paolo, ai suoi valori, ai suoi miti, e forse noi cerchiamo di non adeguarci, perché il mondo, così com'è, spesso non ci piace. Ma **cosa facciamo per evitare?**

Non c'è pace se dimentico che ho un'anima e che essa è in me lo stesso respiro di Dio.

Per chiudere, nei versetti conclusivi vengono presentate **tre ragioni** per cui Gesù cerca di convincere il discepolo ad accogliere le condizioni difficili che ha appena esposto.

La prima: colui che dona la propria vita, in realtà, non la perde, ma la guadagna. Chi tiene stretto nella propria mano il chicco di grano, lo consuma per sé, lo dissipa. **Solo chi ha il coraggio di perderlo, gettandolo nella terra, lo conserva, lo recupera**. Accade anche con la vita: **per guadagnarla, bisogna perderla, è necessario consumarla per i fratelli**.

La seconda ragione: la vita di questo mondo passa in fretta, è transitoria, è fragile, è precaria, non vale la pena aggrapparsi disperatamente a essa come se fosse eterna. Vi sono qui le numerose riflessioni sapienziali sulla caducità della vita. Il Salmo dice: *in pochi palmi hai misurato i miei giorni, la mia esistenza davanti a te è un nulla; solo un soffio è ogni uomo che vive, come ombra è l'uomo che passa. Solo un soffio che si agita, accumula ricchezze e non sa chi le raccolga*.

E **la terza ragione** è la ricompensa finale. Ricorre spesso nel Vangelo di Matteo anche la scena nel giudizio non come minaccia, ma come indicazione delle scelte fatte che devono essere fatte nel presente.

Che cosa si potrà presentare a Dio al termine della vita? Non certo il denaro accumulato, i piaceri goduti, i riconoscimenti, la carriera. Alla fine il Signore non guarderà i titoli onorifici, eccellenze, eminenze che qualcuno mette davanti al suo nome, ma le opere di Amore.

L'Amore che è vissuto, quando si spegneranno i riflettori che hanno abbagliato le scene di questo mondo, quando si estingueranno gli ingannevoli luccichii di idoli che hanno incantato e sedotto tante persone, allora brillerà soltanto la luce di Dio e apparirà il vero valore della vita che ognuno di noi avrà vissuto.

Don Roberto Vinco

«Va' dietro a me, satana!». «Rinnega te stesso». «Prendi la tua croce ...»

Sono frasi che ci sconvolgono. Che ci mettono in crisi. Molto difficili da interpretare.

Tentiamo di **tradurle** nella nostra vita di oggi senza **tradirne** il profondo significato.

Perché Gesù dopo aver elogiato Pietro per la sua fede, lo rimprovera severamente?

Perché Pietro ragiona secondo la logica del potere e non di Dio.

*Chi rappresenta Pietro? **Pietro siamo noi.***

La sua è la reazione umana ed istintiva di ognuno di noi.

Gesù per la prima volta aveva parlato ai suoi discepoli di croce e di sofferenza.

Chi non avrebbe reagito di fronte all'idea di andare a soffrire o a morire?

Gesù aveva detto che era venuto per insegnarci a vivere e a realizzare un mondo di giustizia e di pace.

Ma in che modo?

Attraverso l'amore, il servire, il perdonare, lo stare dalla parte degli ultimi.

È l'opposto della logica umana del potere, della violenza, del dio-denaro, della guerra.

Ma che cosa vuol dire entrare nella logica di Dio?

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»

Una frase sconvolgente. Molto difficile da interpretare.

Ma come può uno come Gesù che amava la vita, i banchetti, le amicizie, chiedermi di rinnegare la mia umanità.

«Rinnega te stesso» non vuol dire che devi annullarti. Non vuol dire che devi rinunciare ai tuoi sogni ai tuoi desideri.

Vuol dire invece **“rinnega” ciò che ti impedisce di essere pienamente umano.**

Vuol dire **rinuncia al tuo ego**. Rinnega le tue ambizioni di successo, di arrivismo. Rinnega la tua indifferenza.

«Prendi la tua croce ...» non è un invito a cercare la sofferenza.

E' invece una proposta a **vivere secondo la logica dell'amore**, del **donare**, del **servire**, del **lavare i piedi**.

Prendere la croce, vuol dire, come Gesù, **non tacere di fronte alle ingiustizie**, non rimanere indifferenti di fronte a quello che sta succedendo **a Gaza**, alzare la voce contro chi lascia le **persone morire in mare**, non accettare che si continui ad uccidere in nome di Dio.

Questa, ci dice Gesù, è la strada del **“perdere per trovare”**.

«Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Gesù non mette l'accento sul negativo, sul **“perdere”**, ma sul **“guadagnare”**, sul trovare.

Vuoi veramente dare “senso alla tua vita”? Vuoi renderla più bella, più vivibile, più umana?

Gesù ci invita a scegliere **la strada del “donare”**.

Assicurandoci che **il dare non è perdere, ma guadagnare**.

ALCUNI GIORNI PER FERMARSI, PENSARE, MEDITARE

Dal 9 al 13 Novembre

Tema di riflessione: “VIVERE DA RISORTI”

Il Vangelo della gioia e della speranza

Meditazioni proposte da don Roberto Vinco

Presso il Centro di Spiritualità “Mericianum” , Desenzano Località Brodazzo 1

Tel 030/9120356 – mail: info@mericianum.com - Cell. 3661455610

Si può partecipare liberamente anche per una sola giornata.